

---

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## «Avete portato le uova marce?», Davide Lorenzo Palla scatena “La Tempesta” al Festival della Meraviglia

Alessandro Guglielmi · Friday, May 8th, 2026

La prima serata speciale del **Festival della Meraviglia** si apre con l’energia travolgente di **Davide Lorenzo Palla**, attore milanese che ama definirsi, non a caso, un “divulgatore”. Una parola che già dice molto: il suo non è teatro da contemplare, ma da vivere.

La parola chiave della serata è “immaginazione”. Ma non un’immaginazione passiva: quella di Palla è attiva, partecipata, collettiva. È un invito diretto al pubblico a entrare nella storia, a sporcarsi le mani con il racconto, a diventare parte integrante della scena.

Al centro dello spettacolo c’è *La Tempesta* di William Shakespeare. Un racconto che appartiene alla grande storia della letteratura e che dialoga con la Storia, con riferimenti precisi, ma che affonda le sue radici anche in una vicenda semplice, quasi una storiella, poi rielaborata dal poeta inglese.

Ma con Palla, guai a pensare a una messa in scena tradizionale. **Palla non interpreta: racconta.** Smonta il testo, lo ricompone e lo offre agli spettatori come un gioco condiviso, in cui ognuno è chiamato a contribuire.



*Davide Lorenzo Palla, il «divulgatore», sul palco di Villa Frua a Laveno Mombello per il Festival della Meraviglia*

Il risultato è un teatro che si costruisce in tempo reale. Gli spettatori non restano seduti a guardare: diventano voce, gesto, presenza. Anche figure istituzionali, come il direttore del festival e di VareseNews, vengono trascinate dentro questo spazio scenico aperto, dove il confine tra palco e platea semplicemente scompare.

Il prologo prende forma attraverso la partecipazione, accompagnato da una colonna sonora dal vivo che amplifica ritmo ed emozione. Il pianista sul palco dialoga con Palla, creando un tessuto sonoro che sostiene e arricchisce la narrazione.

La sala è piena. Un pubblico eterogeneo, di tutte le età, risponde con entusiasmo, dimostrando che l'immaginazione – quella vera – non conosce crisi.

Alla fine, ciò che resta è proprio questo: **la sensazione di aver costruito insieme qualcosa di unico**. Uno spettacolo colorato, collettivo, nato dall'incontro tra palco e pubblico, e destinato a vivere solo in quel preciso momento.

E sembra tutto finito. Come di norma. E invece no. Palla fa un commento, o forse una semplice osservazione. Il testamento teatrale di Shakespeare, che è di fatto proprio *La Tempesta*, parla di **perdono**. Testamento lasciatoci da molti inellettuali o profeti... e che comunque non abbiamo ancora imparato a valorizzare.

This entry was posted on Friday, May 8th, 2026 at 10:35 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

